avuto torto di dare soverchio peso a questa petizione.

Io però sono così amico, sempre amico della libera discussione, dello studio anche degli errori altrui, che avrei lietamente accettato che la petizione fosse mandata al Ministero unicamente in linea di studio, unicamente come documento umano. Ma poichè, o con intenzione o senza intenzione del relatore, la discussione oramai si è allargata, e il tema è stato discusso nella sua essenza e la proposta non fu di inviare unicamente al Ministero per studi, e quindi la Camera è chiamata a dire qualche cosa che significhi il suo assentimento o il suo dissentimento principale sulla questione fondamentale e non sui particolari, così io accedo alla proposta presentata dall'amico Nofri, in nome degli amici miei, dell'invio cioè agli archivi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Morpurgo, *relatore.* Dopo quanto è stato detto a me parrebbe inacerbire ancor più la questione, se volessi ora cominciare a discriminare le questioni, e volessi nel merito stesso dire quale delle richieste dei commercianti, secondo il modo di vedere della Giunta delle petizioni, sieno da raccomandare al Governo e quali non sieno da raccomandare

L'onorevole De Andreis ha detto testè che si è dato un peso eccessivo a questa petizione. Ora che la petizione sia importante nessuno potrà negarlo perchè si tratta dell'interesse legittimo di diecine di migliaia di commercianti onestissimi; ma quanto al concetto ed al significato che la Giunta delle petizioni ha proposto e tiene fermi, io debbo dichiarare ancora una volta quanto ho detto rispondendo all'onorevole Luzzatti, che cioè si tratta dell'invio puro e semplice della petizione, invio che la Giunta delle petizioni non può far mai al Ministero, se non riconosce qualche fondamento nella petizione. Dunque è il preciso concetto, è il preciso significato con cui è stato votato l'invio al Ministero di agricoltura e commercio della petizione delle Cooperative su cui ha riferito l'onorevole collega Menafoglio prima di me, e non ho altro da aggiungere a queste dichiarazioni, che sono poi le medesime che ho fatto dianzi, rispondendo all'onorevole Luzzatti, se non pregare la Camera di accogliere la proposta della Giunta di inviare la petizione al Ministero di agricoltura e commercio, il quale a sua volta comunichi la petizione agli altri ministri competenti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

Fulci Nicolò, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Volevo solamente ricordare alla Camera che, fino dal principio di questa discussione, a nome del ministro di agricoltura, industria e commercio, ho accettato l'invio puro e semplice; quindi ora, quando l'onorevole De Andreis ci richiamava a questo...

De Andreis. No! no! non ho detto questo.

Fulci Nicolò, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Allora avrò frainteso.

Dunque fino dal principio della discussione dichiarai, che l'invio lo avremmo accettato, e citai l'articolo 57 della Carta costituzionale; sicchè io tengo a dichiarare nuovamente, che accettiamo l'invio al Ministero, ma con questa condizione, che è un invio puro e semplice. (*Commenti*).

Presidente. La Giunta propone l'invio al Ministero di agricoltura, industria e commercio di questa petizione.

L'onorevole Nofri ed altri deputati avevano chiesto l'invio agli archivi.

Nofri. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Nofri. In seguito alle ultime dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato e dell'onorevole relatore, ritiro la proposta.

Presidente. Allora pongo a partito la conclusione della Giunta delle petizioni, che è per l'invio di questa petizione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

(*È approvata*).

Così sono esaurite le petizioni.

Menafoglio, *presidente della Giunta delle petizioni.* Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Menafoglio, *presidente della Giunta delle petizioni.* Prima che la Camera passi ad un altro argomento, mi permetto di richiamare il Governo ad un impegno che fu preso lo scorso anno dal presidente del Consiglio. Il presidente del Consiglio, sollecitato dal presidente della Camera, promise che avrebbe procurato che, dai varii Ministeri, fossero comunicate alla Camera le deliberazioni che il Governo andava prendendo, sulle singole petizioni ad essi inviate dalla Camera. Siccome di molte petizioni non si conosce ancora l'esito, così mi permetto di ricordare